



«In un Paese con regioni così diverse non possiamo pensare a una soluzione uguale per tutti»

Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria

» **Riforme e imprese** Lo strappo di Cernobbio. Marcegaglia: un suicidio aspettare chi è più lento

Gli imprenditori lombardi: «Noi pronti al federalismo»

MILANO — Lo strappo parte da Cernobbio. Mai così forte, dagli industriali lombardi. E mai così duro il loro presidente. Si sono stancati, dice Alberto Barcella, e pazienza se qualcuno sentirà aria di leghismo: il punto non è questo, il punto è che «basta, i limiti degli altri non possono essere un freno tirato per la Lombardia, non tutte le autonomie sono egualmente capaci». Viene giù la platea. E ancora di più quando, a raccoglierne sfogo e ragioni, è Emma Marcegaglia. È lei, la leader degli imprenditori italiani e non solo di quelli riuniti a Villa Erba per gli Stati Generali della Confindustria regionale, a buttare il sasso che darà al tutto dimensioni nazionali. Siamo o no nella più europea delle nostre regioni? È o no questa, la locomotiva economica del Paese? Per cui certo, che ha ragione Barcella: «Federalismo deve significare che chi ha le capacità e la possibilità, chi è pronto, deve poter partire prima degli altri». E «la Lombardia è pronta»: più di altri. Quindi «deve poter partire»: «Prima degli altri».

È solo la premessa. Che non serve unicamente ad «accarezzare» i presenti. Contiene anche un messaggio molto, molto più forte: «Stare fermi ad aspettare chi è indietro è una politica suicida per tutti». Nella sostanza lo preciserà subito dopo, la presidente di Confindustria, che questa non è insensibilità al «solidarismo», che le sue parole non sono e non vogliono

essere un'offesa per nessuno, che è solo dire le cose senza le ipocrisie: «In un Paese che ha regioni tra le più sviluppate d'Europa e regioni, invece, tra le meno sviluppate, non possiamo pensare a una soluzione uguale per tutti». Anzi: «Se i più forti vanno avanti è anche a vantaggio del Mezzogiorno, delle regioni più arretrate». Pena, appunto, «il suicidio per tutti: se non facciamo in fretta, se il federalismo lo applichiamo nel 2013 o 2014... Beh, forse non avremo più le imprese, a cui applicarlo».

E davvero come buttare un sasso. E creare un caso. Nord e Sud. Gli industriali lombardi, non c'è bisogno di dirlo visto che sono loro i primi a schiacciare il tasto del federalismo spinto, sono ovviamente tutti con lei. I veneti, probabilmente i piemontesi, molti altri imprenditori del Nord sanno che non sono citati solo per ragioni, come dire, di «onore all'ospite»: ma fosse a Treviso, per esempio, Marcegaglia riceverebbe esattamente gli stessi applausi perché direbbe esattamente le stesse cose. E non avrebbe problemi a spiegarle — magari con toni un po' di-

versi ed entrando un po' più nei dettagli — nemmeno al Sud. Da dove però, almeno a freddo, a quelle parole segue un silenzio che un filo di imbarazzo lo tradisce. E che non a caso viene riempito dall'altra signora del mondo delle

imprese italiane, quella che sta dall'altra parte, sul fronte lavoro: è Susanna Camusso a dire «attenti, al federalismo a due velocità: sarebbe un federalismo non solidale».

Si tratta, probabilmente, di intendersi su quel termine: «Solidale». E però, per la numero uno della Cgil, stiamo attenti a spingerci su certi terreni: «La sensazione è che si usi il federalismo come arma di dialettica politica». Sa, certo, che questa non era l'intenzione della presidente di Confindustria. Ma lì, anche, sono finite «intrapolate» le sue battute. Perché fraintese? Probabile, se è vero che è il ministro leghista Roberto Calderoli a rispondere indirettamente, poi, a Camusso. E a «interpretare» Marcegaglia: «Il federalismo fiscale che abbiamo scelto è solidale e competitivo ed entrerà in vigore in contemporanea per tutti. Poi c'è il federalismo a velocità variabile cui, penso, fa riferimento Marcegaglia: ma riguarda solo ulteriori forme di autonomia». Già. Però non tutti, a Cernobbio, pensavano soltanto a questioni di burocrazia o investimenti.

Raffaella Polato

© RIPRODUZIONE RISERVATA